

OGGETTO: APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO "ECOMUSEO DELLA VAL SANAGRA".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Regione Lombardia definisce un ecomuseo "un'istituzione culturale ... che assicura, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo";
- la finalità di un ecomuseo è quella di raccogliere, conservare e valorizzare la nostra eredità fatta di storia, persone, luoghi, tradizioni, arti e mestieri. Due studiosi francesi hanno definito in modo efficace le specificità e le differenze che caratterizzano il museo rispetto l'ecomuseo: "un museo tradizionale espone una collezione, un ecomuseo un patrimonio; un museo è sito in un immobile, un ecomuseo nel territorio; un museo si rivolge a un pubblico, un ecomuseo a una popolazione";
- le motivazioni che ci portano a promuovere ora questa iniziativa, sono essenzialmente temporali. Infatti è indispensabile procedere all'atto istitutivo ufficiale entro e non oltre il 30 giugno 2011, per poter ottenere, dopo un percorso di preparazione previsto in un minimo di due anni e dove si richiede di soddisfare ben 15 requisiti essenziali, il riconoscimento dalla Regione alla prossima scadenza del 30 Giugno 2013;
- come si può facilmente notare, il coinvolgimento dell'intera popolazione è essenziale e fortemente richiesto tra i principali requisiti per il riconoscimento. Sarà quindi doveroso illustrare motivazioni e finalità alla cittadinanza ed a tutti i soggetti che potranno essere coinvolti nella futura promozione, gestione e vita stessa dell'Ecomuseo;
- dopo il riconoscimento, proseguendo nelle attività che avremo messo in campo e con il massimo coinvolgimento della popolazione nella valorizzazione e promozione capillare del territorio, della cultura, del lavoro e delle tradizioni, potremo ottenere anche finanziamenti adeguati che facilmente ricadranno proprio sugli stessi soggetti promotori;
- si tratta di un lavoro importante perché alla fine riusciremo, oltre che ad affermare per noi e verso l'esterno il valore e le particolarità del nostro territorio, ad attirare l'attenzione di un tipo di turismo, oggi molto attento a tutte quelle risorse storiche e naturalistiche che noi facilmente possiamo offrire e che molti già sfruttano, creando così una ricaduta anche economica oltre che di immagine;
- la Regione Lombardia promuove la costituzione, il riconoscimento e lo sviluppo degli ecomusei nel proprio territorio al fine di ricostruire, testimoniare, valorizzare e accompagnare nel loro sviluppo la memoria storica, la vita locale, la cultura materiale e immateriale e quella del paesaggio, le relazioni fra ambiente naturale ed ambiente antropizzato, le tradizioni, la ricostruzione e la trasformazione degli ambienti di vita e di lavoro delle comunità locali;
- le motivazioni per l'istituzione dell'Ecomuseo si trovano riassumendo i contenuti della L.R. 12 luglio 2007 n.13 "Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici";

Dato atto che costituiscono elemento essenziale ed humus dell'ecomuseo:

- il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'ecomuseo rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;
- la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali ed ambientali storicamente vissute dalla comunità e dai territori al fine di accompagnare lo sviluppo sostenibile e condiviso;
- la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni culturali scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti e delle associazioni;
- la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare testimonianze della cultura materiale ed immateriale, delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie utilizzate nelle attività produttive;
- la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, di mobili, attrezzi e strumenti di lavoro utili alla ricostruzione degli ambienti di vita tradizionali, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;
- la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro locali volti alla produzione di beni e servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago;
- la predisposizione di percorsi turistici e culturali volti alla ricostruzione di ambienti tradizionali;
- la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;
- lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi;

Atteso che

- gli ecomusei sono costituiti da enti locali, in forma singola o associata, o da associazioni, fondazioni o altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro;
- la Regione favorisce la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello nazionale e internazionale e la formazione del personale addetto alla gestione degli ecomusei;
- la Regione concede contributi per la realizzazione e lo sviluppo, compresi gli interventi per opere edilizie, acquisto di beni ed attrezzature, degli ecomusei riconosciuti fino al limite del 50 per cento della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore”;

VISTA la L.R. 12 luglio 2007 n.13 “Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici”;

VISTA la D.g.r. 21 Dicembre 2009 – n.8/10762 “ Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della della l.r. 12 luglio 2007 n.13”;

CONSIDERATO che la D.g.r. 20 febbraio 2008 - n: 8/6643 prevede che la volontà di costituire l'ecomuseo debba essere espressa attraverso un atto istitutivo e che possano costituire un ecomuseo gli enti locali in forma singola o associata, associazioni, fondazioni, istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro;

PRESO ATTO della volontà del Comune di Grandola ed Uniti di istituire sul proprio territorio l'Ecomuseo della Val Sanagra per presentare richiesta di riconoscimento regionale identificando lo stesso comune quale incaricato di mantenere i rapporti con Regione Lombardia;

PRESO ATTO della futura necessità di coinvolgere tutte le associazioni volontaristiche delle attività economiche del territorio, consorzi, comunità montane e comuni onde ampliare il panorama dei soggetti e dei territori compresi nell'ecomuseo;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.g.r. 21 Dicembre 2009 – n.8/10762, è necessario che l'Ecomuseo venga istituito entro il 30 Giugno 2011, al fine di soddisfare la richiesta di un periodo di istituzione non inferiore ai due anni per la presentazione della domanda di riconoscimento in occasione del quarto riconoscimento del 30 giugno 2013, dopo avere comunque ottemperato a tutti i requisiti previsti;

VISTI il D.Lgs.267/00 e s.m. e i., la legge n.241/90 e s.m. ei, lo Statuto;

VISTO il parere di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile di Servizio ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dopo ampia discussione con gli interventi del Sindaco presidente, dei Consiglieri Comunali Carminati, Petazzi, Gilardoni, Scheggia e Nogara;

Con votazione che ha dato il seguente esito, accertato e proclamato dal Presidente:

presenti n. 9;
votanti n. 9;
favorevoli n. 6;
astenuiti n. 3 (Gilardoni, Petazzi, Carminati)

DELIBERA

- 1) di considerare le premesse parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di istituire, per quanto detto e precisato in premessa, presso il Comune di Grandola ed Uniti in forma singola, l'Ecomuseo denominato "Ecomuseo della Val Sanagra" con natura di istituzione culturale ai sensi della legge 13/2007, organismo permanente senza scopo di lucro;
- 3) di dare atto che:
 1. la titolarità giuridica della istituzione Ecomuseo fa capo al Comune di Grandola ed Uniti individuato quale soggetto coordinatore, dotato di rappresentanza legale unico soggetto idoneo per mantenere i rapporti con la Regione Lombardia in riferimento a tutti gli adempimenti

previsti per il riconoscimento, per le attività delle rete degli ecomusei di Lombardia e per la richiesta di contributi;

2. la gestione dell'Ecomuseo sarà esercitata dal Comune di Grandola ed Uniti che terrà conto, in riferimento agli adempimenti di ordinaria e straordinaria gestione, delle indicazioni delle associazioni locali, delle imprese agricole, artigiane, ristorative, ricettive e turistiche ed enti che nel futuro vorranno aderire all'ecomuseo. La gestione dell'ecomuseo viene affidata al Sindaco di Grandola ed Uniti o a un suo delegato e a un comitato di gestione nominato dal Sindaco stesso. Alle riunioni del comitato di gestione potranno partecipare il soggetto coordinatore dell'ecomuseo, il comitato tecnico scientifico, i rappresentanti delle associazioni, della popolazione, delle imprese del territorio;
3. l'Ecomuseo della Val Sanagra ha sede legale e istituzionale presso il Municipio di Grandola ed Uniti;
4. l'Ecomuseo è dotato di un marchio che rappresenta una ruota idraulica a testimoniare lo storico sfruttamento delle acque del torrente Sanagra per lavorare la materia prima geologica, con al centro la foglia di quercia che, a sua volta, testimonia il valore naturalistico ambientale. Il marchio o logo verrà apposto su qualunque tipo di supporto riguardante materiale promozionale e divulgativo di sedi, itinerari ed emergenze facenti parte dell'Ecomuseo
5. l'Ecomuseo fa riferimento all'area territoriale coincidente con il territorio della Val Sanagra compresi gli ambiti di elevata valenza naturalistica limitrofi alla Valle e con il medesimo patrimonio di valore rurale, storico e culturale. Sul medesimo territorio insiste un unico Ecomuseo, chiaramente identificato e contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio-economiche, storiche e di identità culturali proprie, definite ed omogenee;
6. le strutture di proprietà del comune di Grandola ed Uniti e adibite a fini ecomuseali rimarranno nella titolarità, proprietà e disponibilità dell'amministrazione, nel proprio patrimonio secondo le leggi vigenti;
7. l'Ecomuseo si doterà entro il 31 dicembre 2011 di un regolamento scritto;
8. il ruolo di soggetto coordinatore e referente dell'Ecomuseo dovrà essere affidato in ragione delle competenze tecnico - scientifiche e delle esperienze maturate in ambiti simili, con medesime finalità di conservazione e valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio-economiche, storiche e di identità culturali proprie della popolazione e del territorio. Il referente svolgerà le proprie funzioni coordinandosi con il comitato tecnico scientifico;
9. le attività dell'Ecomuseo saranno guidate da un comitato tecnico scientifico che lavorerà per la qualificazione dell'Ecomuseo della Val Sanagra. I componenti del comitato, del quale farà parte il Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Grandola ed Uniti, saranno da ricercare tra coloro che si distinguono per competenze conoscitive del territorio dell'ecomuseo,

del patrimonio e della storia della comunità, della vita associativa locale, delle componenti ambientali, paesaggistiche, culturali, geologiche, artistiche, etnoantropologiche, turistiche e socioeconomiche.

10. le finalità prioritarie dell'Ecomuseo, in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 comma 4 della l.r. n. 13/07, sono:

- il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'ecomuseo rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;

- la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali ed ambientali storicamente vissute dalla comunità e dai territori al fine di accompagnare lo sviluppo sostenibile e condiviso;

- la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni culturali scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti e delle associazioni;

- la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare testimonianze della cultura materiale ed immateriale, delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie utilizzate nelle attività produttive

- la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, di mobili, attrezzi e strumenti di lavoro utili alla ricostruzione degli ambienti di vita tradizionali, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;

- la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro locali volti alla produzione di beni e servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago;

- la predisposizione di percorsi turistici e culturali volti alla ricostruzione di ambienti tradizionali;

- la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;

- lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi;

11. L'Ecomuseo della Val Sanagra si caratterizza per i seguenti elementi strutturali, di natura e di specificità:

ORIGINE E CARATTERISTICHE:

Il territorio della Val Sanagra insiste su un'area interposta tra le Alpi e le Prealpi, precisamente sul "passaggio" di una faglia di rilevanza regionale (Linea della Grona) che pone a contatto rocce di natura diversa. A seguito di questa varietà geologica si è impostato un patrimonio ambientale unico (con flora endemica) che ha supportato molteplici attività archeologico-industriali connesse alla varietà delle rocce ivi presenti. Tali attività, altrimenti non comuni contemporaneamente in uno stesso sito, comprendono la lavorazione dell'argilla, la lavorazione della calce, l'estrazione del carbon fossile, la lavorazione del ferro, lo sfruttamento dell'acqua e del variegato mosaico ambientale (alpeggi e boschi) tra cui le monumentali querce dette

rogolone e rogolino, inserite in ambiti di elevata valenza naturalistica limitrofi alla valle e con il medesimo patrimonio di valore rurale, storico (trincee del primo periodo bellico), culturale e archeologico industriale.

L'Ecomuseo della Val Sanagra sorge per iniziativa dell'amministrazione comunale di Grandola ed Uniti ed è sostenuto dalla popolazione e dalle associazioni locali col fine di conservare e valorizzare il patrimonio ambientale, storico e culturale della Valle stessa. La comunità di Grandola ed Uniti attraverso l'ecomuseo si restaura e si mostra al pubblico, proponendosi come un importante polo di attrazione turistica, didattica e culturale utile per contribuire a supportare e rilanciare l'economia delle Valli del Lago di Como;

PERIODO DI ATTIVITA': le attività ed i percorsi ecomuseali sono fruibili durante l'intero anno solare mentre l'accesso alle strutture ecomuseali avviene durante gli orari di apertura, verranno ideate delle manifestazioni ad hoc di promozione territoriale e conoscitiva della realtà ecomuseale;

PATRIMONIO ECOMUSEALE: il patrimonio dell'Ecomuseo si compone di numerose opere, strutture ed infrastrutture recuperate e qualificate, pubbliche e private, tra queste, insieme alla popolazione che ha contribuito allo sviluppo e conservazione del patrimonio ambientale, ricordiamo la Fornace Galli, gli alpeggi di Erba, Levea e Logone, le calchere, il Forno e il Maglio per la lavorazione del ferro e altri opifici, la filanda, il museo etnografico della Val Sanagra, la torre medioevale, la torre Bagatti Valsecchi, i palazzi ed edifici di arte sacra, i borghi e i nuclei storici. Il giacimento carbonifero della Val Gariasca (Alpe Logone), i depositi argillosi e la fornace, il Sass Corbee e il Rogolone.

Presso la Fornace Galli verrà istituito il centro di documentazione dell'ecomuseo mentre il centro di informazione è dislocato presso la sede comunale.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E DEGLI INTERVENTI: l'istituto ecomuseale intende svolgere nel prossimo triennio interventi di tutela e valorizzazione delle strutture ed infrastrutture ecomuseali caratterizzate da valore ambientale, culturale e storico, interventi di promozione ed eventi di richiamo culturale e turistico, anche in collaborazione con la rete degli ecomusei di Lombardia, interventi per il sostegno delle produzioni enogastronomiche locali e dell'artigianato tipico, interventi educativi, di formazione, di ricerca, laboratori didattici.